

Nel chiedere al prof. Paolo Di Betta di far da relatore per la mia tesi di laurea, sottolineo che

- 1) sono consapevole del fatto che tutto ciò che presento al professore è soggetto a valutazione, senza che il professore sia tenuto a fornire suggerimenti, commenti o correzioni;
- 2) sono consapevole che nel lavoro di tesi è mio compito fissarne l'area tematica, gli obiettivi, ricercare la bibliografia necessaria e sviluppare il contenuto in piena autonomia;
- 3) sono consapevole del fatto che dovrò consegnare la tesi nella sua forma definitiva un mese prima della consegna dell'elaborato, affinché lo stesso professore sia in grado di valutare se la tesi sia adeguatamente redatta, in ogni caso non invierò la tesi completa in una sola soluzione, ma a pezzi poco alla volta, in modo che il professore abbia tempo di fornirmi adeguati consigli;
- 4) sono consapevole che se non rispetto la scadenza di cui al punto 3) non posso laurearmi;
- 4 bis) sì, ripeto: sono consapevole che se non rispetto la scadenza di cui al punto 3) non posso laurearmi, il che causerà il pagamento di ulteriori tasse universitarie e impedimenti all'eventuale prosieguo del mio percorso universitario;
- 4 ter) sono consapevole che è inutile mandare email il giorno di scadenza dell'upload (ore 15 circa), con il seguente contenuto: *“In allegato trova la tesi ultimata per le sue correzioni. Dovrei riuscire a fare l'upload della tesi entro la mezzanotte di oggi, se Lei riuscisse a farmi la gentilezza di farmi avere il file da Lei visionato in tempo le sarei infinitamente grata. Le chiedo scusa per il ritardo e la ringrazio come sempre per la cortesia e per tutti i consigli.”*. Non tanto perché il prof. potrebbe rispondere: “Me ne fotto.”, ma perché può capitare che il prof. quel giorno non guarda la email, o più facilmente, non avete messo la bibliografia in ordine alfabetico o avete dimenticato le pagine nell'indice e poi il tempo arriva la mezzanotte e non avete fatto in tempo; o come accaduto, mancano le correzioni all'indice e alle conclusioni e non si possono leggere perché non sono scritte in italiano;
- 5) ho preso nota che è necessario che io consulti il libro di U. Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Bompiani, per imparare le dovute caratteristiche editoriali della tesi (come si cita, la differenza fra Tab e Fig., etc.);
- 6) ho preso nota che è necessario che io consulti un manuale di stile o di scrittura non creativa;
- 7) ho preso nota che il professore mi suggerisce in ogni caso di consultare il libro di Bice Mortara Garavelli, *Prontuario di punteggiatura*, Laterza e/o Vittorio Colletti, *Grammatica dell'italiano adulto*, il Mulino e/o Andrea De Benedetti, *La situazione è grammatica*, Laterza, e/o Adriano Olivetti, *Piccola guida di ortografia*, Apice libri;
- 8) è mio compito informarmi su come va impostata la pagina nella tesi (dimensioni del carattere, frontespizio, etc.), per cui sarà mio compito cercare il file descrittivo sul sito di ateneo;
- 9) sono consapevole che il professore non conosce la prassi amministrativa della segreteria didattica e della segreteria di ateneo, né conosce le scadenze, pertanto sarà mio compito sottoporre allo stesso i dovuti moduli da firmare in tempo utile rispettare le scadenze stesse e per espletare le necessarie pratiche;
- 10) sono consapevole che potrei non laurearmi se non rispetto le scadenze di cui al precedente punto 9) e che ciò non dipende dal professore;
- 11) sono consapevole che è inutile mandare al professore capitoli della tesi il 15 agosto, o il 25 dicembre, o il 31 dicembre alle 19.30, perché il professore potrebbe essere in vacanza;
- 12) concordo sul fatto che non è buona educazione chiamare al telefono il professore alle 13.25 del 31 dicembre per chiedergli come si cita un articolo preso sul sito web;
- 13) mi impegno ad inviare i file correttamente denominati con il mio cognome, per esempio: *cognomestudente_cap1.docx*, perché mi rendo conto che il professore riceve migliaia di file intitolati *tesi.docx*;
- 14) mi rendo conto che il prof. non aprirà il mio file se non è denominato in modo appropriato;
- 15) certifico che la tesi è il frutto di mie ricerche e non è copiata, e che per quanto riguarda le parti copiate sono debitamente citate le fonti, e sono al corrente che se il professore scopre che la tesi è copiata mi denunzia alle autorità competenti.

Palermo,
